



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Moena, 27 marzo 2019

Al
Gruppo consigliare
N Projet per Moena

OGGETTO: risposta all'interrogazione "Quale è la strategia adottata dalla Giunta comunale per l'emergenza legname a seguito della tempesta "Vaia" del 28/29 ottobre 2018" prot. n. 1935 del 14.3.2019.

La tempesta Vaia è stato, a detta di tutti, un evento eccezionale nella sua forza e nella sua estensione. Perciò non si poteva essere preparati ad affrontare un disastro di tale entità. Ricordo che, già i giorni successivi alla calamità, sono state aperte le strade di Medil e Penia e tutta la viabilità in paese è stata ripristinata in poco tempo, anche se con soluzioni provvisorie. Nelle settimane successive è stato liberato il letto dell'Avisio dai tronchi in località Longea e in accordo con la Comunità si è raccolta una piccola parte di legname lungo il Rio San Pellegrino. Sono state liberate le strade forestali a Pala da Rif, presso la briglia del Forno, nella zona di Roncac fino in località "I Cristo" per poi proseguire sia verso Mojenacia, che verso il rio Peniola, in parte con la squadra comunale e in parte con la squadra del servizio forestale. Sono state liberate le piste da fondo al Alochet in modo da permettere il normale funzionamento del centro. E' stato liberato un passaggio pedonale che da Medil arriva in Val Sorda, per permettere il controllo delle vasche dell'acquedotto. Per finire abbiamo liberato dagli schianti dei tratti del percorso Marcialonga, la passeggiata sinistra Avisio, la strada del Lusia e la strada de le Frate. Più o meno queste sono le azioni svolte nel primo periodo. Nel frattempo si attendevano indicazioni dalla PAT sulle misure messe in campo per affrontare la calamità.

Vista la vastità dell'area interessata si è optato per dividere il territorio in 5 zone. Questo ci ha permesso di suddividere le operazioni e di ordinare gli interventi da mettere in campo.

Dopo una stima dei danni è subito emersa la non adeguatezza della viabilità forestale al recupero di tali quantità di legname, considerando anche i danni che essa ha subito. Quindi la prima cosa a cui si è dovuto pensare è come accedere con i mezzi ai lotti, per portare via il materiale.

Inoltre è saltato subito all'occhio che tale disastro avrebbe condizionato sia la fruizione dei luoghi per attività economiche e ludiche, che la prosecuzione di progetti programmati, in particolare ci si riferisce all'impianto Moena-Valbona. Per non creare interferenze con la costruzione dell'impianto si è data priorità al recupero in quella zona e per sopperire alle carenze viabilistiche si è pensato di inserire nel bando l'obbligo da parte dell'azienda di provvedere alla sistemazione e manutenzione della viabilità durante il recupero e al ripristino delle strade al termine dei lavori.

Per consentire il lavoro continuo si dovrà chiudere la strada di Lusia, ma per accedere alle varie attività presenti nella zona si passerà per la strada di Colvere della Magnifica con la quale si ha già un accordo.

La zona del Pizmeda e destra orografica Val di San Pellegrino, non presentava la necessità di grosse operazioni sulle strade, quindi si è potuto procedere con il bando. L'unico intervento previsto è la sistemazione di una scogliera sulla strada proveniente da Soraga, per arrivare alle antenne sopra Pianac, della quale si occuperà il servizio forestale appena possibile.

La zona sud, sinistra orografica del Avisio presenta una quantità inferiore di schianti, diffusi sul territorio. Questa zona verrà trattata in parte tramite accordo con la Magnifica e in parte direttamente dal Comune.

I problemi più grossi si trovano sulla destra orografica dell'Avisio. Per limitare i disagi nell'accedere alle frazioni, si realizzeranno delle strade parallele a quelle esistenti per consentire il recupero e per diminuire l'occupazione delle vie di accesso agli abitati. Una, che da località Val va verso Sorte, l'altra che da sopra l'abitato di Penia va verso Nord. Presumibilmente, i disagi per gli abitanti non saranno eliminati totalmente, ma saranno notevolmente attenuati.

Per risolvere il problema del trasporto del legname dal bosco al piazzale di scambio e alla viabilità principale senza congestionare i centri abitati dovrà essere realizzata una viabilità temporanea attraverso i Prati di Sorte per sfociare a sud del paese. Per il primo tratto ci sono due ipotesi percorribili. La prima sfiora l'abitato di Sorte passando a nord, per poi proseguire lungo la Biencia. La seconda ipotesi passa nella parte alta della Val de Senta Maria per salire sui prati prima dell'abitato, per poi attraversarli per arrivare a valle della casetta del fiabilandia. Entrambe le ipotesi presentano degli aspetti positivi e altri negativi, la scelta dovrà tenere conto dell'impatto paesaggistico, della fattibilità dell'opera e dei costi.

Per esportare il materiale dalla zona Palue, vista anche la necessità di realizzare una via d'accesso alla zona del percorso sensoriale per la realizzazione da parte dei bacini montani di una seconda briglia filtrante, si è optato per passare dalla parte di Mojenacia, andare verso "I Cristo", scendere nella strada sottostante nei pressi del ponte del col Ros, portato via dall'alluvione del 3 luglio e proseguire verso la zona del percorso sensoriale. Se fosse necessario, parte del legname di questa zona potrebbe essere trasportato verso il Carezza attraverso l'"ASUC de Vich".

In questa zona erano previsti i lavori per la sostituzione dell'acquedotto, si procederà in modo da non creare interferenze pericolose per chi lavorerà.

Per la zona di Roncac è stato pubblicato un bando per il quale si è in attesa dell'aggiudicazione. Non essendo grandi quantità di legname i mezzi, di limitate dimensioni passeranno per il paese.

Si stima che le nuove strade saranno pronte per l'autunno. Si provvederà a fare i bandi di gare tenendo conto di questo fattore.

Vista la pericolosità di intervento in alcuni luoghi che sovrastano infrastrutture si è concordato con la PAT che del recupero e la messa in sicurezza di tali aree se ne occuperà direttamente la Provincia. Ci riferiamo alla zona sovrastante la S.S. 48 e di quella nei pressi dell'impianto di Ronchi. Altre zone sono state segnalate per la potenziale pericolosità e si attendono i sopralluoghi da parte dei tecnici provinciali.

Man mano che si procederà con il recupero legname si libereranno anche i torrenti. I bacini montani sono stati informati della situazione dei corsi d'acqua e in caso riscontrino situazioni pericolose interverranno.

A breve la Provincia emanerà il piano per i ripristino e quindi si avrà un quadro più preciso sulle possibilità che ci saranno. Tramite il Comun General, tutti gli enti interessati stanno incaricando un tecnico per la raccolta delle necessità, in modo da essere pronti con le operazioni di ripristino man mano che il recupero nelle varie zone sarà concluso. In questo momento si sta ancora affrontando il problema del recupero, appena il grosso sarà fatto si passerà a pensare al ripristino continuando il confronto con la Provincia e collaborando con tutti gli enti coinvolti per trovare le soluzioni migliori.

Per procedere con la vendita del legname sul letto di caduta non si necessita di previsioni di bilancio, quindi si è potuto procedere con i bandi. Il bilancio è in fase di predisposizione. Questo ritardo si deve alla situazione di difficoltà che l'ufficio ragioneria sta attraversando, dovuto all'ennesima partenza della responsabile. Per sopperire a questa mancanza, nell'attesa che le pratiche concorsuali e di assunzione si concludano, abbiamo chiesto una collaborazione al Comune di Mezzolombardo che ci concede la ex responsabile a scavalco, un giorno alla settimana.

Si conclude dicendo che finora è stato fatto tutto quello che era possibile fare per gestire questa calamità, ponderando bene le scelte per poter risolvere il problema causando meno effetti collaterali possibile, con la consapevolezza che qualche disagio ci potrà essere. Le situazioni sono differenti da paese a paese e come ormai è ben chiaro il recupero del legname a Moena è molto legato alla viabilità. E' stato un percorso fatto in collaborazione diretta con il commissario straordinario, ing. Raffaele Decol e tutti i servizi provinciali coinvolti. Il percorso per il recupero del legname è appena iniziato e non ci si sta sedendo sugli allori.



Il Sindaco
Edoardo Felicetti